

Comunicato della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Contenuti e modalità di presentazione delle pratiche urbanistiche.

SOMMARIO

1. STRUMENTI URBANISTICI OGGETTO DI APPROVAZIONE REGIONALE

1.1. Documentazione da presentare

1.1.1 Copie degli elaborati di piano o variante

1.1.2 Modelli di certificato dell'iter procedurale degli strumenti urbanistici

1.1.3 Documentazione amministrativa e tecnica indispensabile all'esame degli strumenti urbanistici

1.1.4 Documentazione indispensabile all'esame degli strumenti urbanistici a seguito di sopravvenute normative regionali, nazionali o comunitarie

1.1.5 Documentazione facoltativa utile all'istruttoria di merito

2. STRUMENTI URBANISTICI OGGETTO DI CONFERENZE DI PIANIFICAZIONE

2.1. Documentazione da presentare

2.1.1 Copie degli elaborati di piano o variante

2.1.2 Documentazione indispensabile all'esame degli strumenti urbanistici a seguito di sopravvenute normative regionali, nazionali o comunitarie

2.1.3 Pareri sugli elaborati geologici della variante al Piano Regolatore Generale

2.2. Sedi per lo svolgimento delle conferenze di pianificazione

3. ALTRE TIPOLOGIE DI MODIFICA DEI PIANI REGOLATORI GENERALI

4. FINANZIAMENTI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

ALLEGATI - MODELLI DI CERTIFICATO DELL'ITER PROCEDURALE

Il presente Comunicato sostituisce l'Allegato al Comunicato pubblicato sul BUR n. 41 del 14.10 1998 ed è scaricabile, compresi i modelli di certificato dell'iter procedurale, dal sito:
<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/urbanistica/normativa/index.htm>

1. STRUMENTI URBANISTICI OGGETTO DI APPROVAZIONE REGIONALE

Al fine di rendere rapida ed efficace l'istruttoria regionale degli strumenti urbanistici si rendono necessarie alcune precisazioni operative circa la documentazione tecnica e amministrativa da presentarsi a cura delle Amministrazioni proponenti, anche alla luce delle sopravvenute normative regionali, statali e comunitarie aventi ricadute dirette sugli aspetti urbanistici, ivi comprese la normativa di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente comunicato è stato redatto sulla base delle disposizioni stabilite in materia urbanistica, in particolare dalla LR n. 56/77 e s.m.i. e dalle diverse circolari emanate (Circ. PGR in data 18.07.1989 n.16/URE, etc.). Il presente Comunicato aggiorna e sostituisce l'Allegato al Comunicato Assessorile pubblicato sul BUR n. 41 in data 14.10.1998.

Per ulteriori informazioni i settori regionali di riferimento sono:

- Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino
tel. 011.4321433 - fax 011.4322943
- Settori di copianificazione urbanistica (vedere punto 2.2)

1.1 Documentazione da presentare

1.1.1. Copie degli elaborati di piano o variante

Ad integrazione delle 4 copie cartacee già previste, si richiede la trasmissione di una copia informatizzata su CD di tutti gli elaborati amministrativi e tecnici del piano o della variante, nel rispetto delle norme in vigore.

I file dovranno essere in formato PDF o DWF e, se disponibili, al fine di abbreviare i tempi istruttori, anche in formato vettoriale SHP, DWG o altro (sistema di riferimento UTM/WGS84). Il nome dei file contenuti nelle cartelle può essere organizzato inserendo il riferimento al tipo di documento e alla data.

In particolare si suggerisce di organizzare il CD secondo il seguente schema, denominando le cartelle con il nome del Comune e l'aggiunta del suffisso relativo a ciascuna fase del procedimento:

INDICE DELLE CARTELLE				
SIGLA CARTELLE				CONTENUTO CARTELLE
1°FASE	2°FASE	3°FASE	FASE(eventuale)	DOCUMENTI
<i>verifica/specificazione vas</i>	<i>definitivo</i>	<i>controdeduzioni</i>	<i>varianti in itinere</i>	
VER_SPEC - A	DEF. A-	CONT - A	ITIN - A	ATTI AMMINISTRATIVI E CERTIFICATO DELL'ITER
	DEF - B	CONT - B	ITIN - B	ATTI TECNICI: RELAZIONI
	DEF - C	CONT - C	ITIN - C	ATTI TECNICI: NORME
	DEF - D	CONT - D	ITIN - D	ATTI TECNICI: CARTOGRAFIE
VER_SPEC - E	DEF - E	CONT - E	ITIN - E	ATTI TECNICI AMBIENTALI - VAS
VER_SPEC - F	DEF - F	CONT - F	ITIN - F	ATTI TECNICI GEOLOGICI
VER_SPEC - G	DEF - G	CONT - G	ITIN - G	ALTRI ATTI TECNICI
	DEF - H		ITIN - H	ATTI FACOLTATIVI (punto 1.1.5)

Nel caso vi fosse necessità di integrare gli atti, il CD dovrà riportare le cartelle contenenti tali integrazioni che dovranno essere denominate aggiungendo alla rispettiva sigla il suffisso INT, per le integrazioni.

1.1.2. Modelli di certificato dell'iter procedurale degli strumenti urbanistici

Si propongono, in allegato al presente Comunicato, i modelli di certificazione dell'iter procedurale, che aggiornano alcuni modelli riportati nella Circolare 16/URE, da riformulare in base agli effettivi adempimenti compiuti e alle diverse tipologie di modifica dello strumento urbanistico proposto (Cfr. adempimenti della Comunità Montana, etc...), secondo quanto previsto dalla Circolare 16/URE stessa.

1.1.3. Documentazione amministrativa e tecnica indispensabile all'esame degli strumenti urbanistici

Si riporta di seguito l'elenco degli atti amministrativi e tecnici, relativi alle diverse tipologie di strumento urbanistico oggetto di approvazione regionale, da produrre ed inoltrare al fine dell'accettazione e dell'esame urbanistico da parte degli uffici regionali per la definizione della procedibilità della pratica.

Tale elenco corrisponde agli adempimenti da certificare nel Modello di certificato dell'iter di cui al punto 1.1.2.

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI (Piano Regolatore Generale, Varianti generali o di revisione)	
Atti amministrativi ¹	
a	La delibera o le delibere di controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto preliminare e di adozione del progetto definitivo di PRG, esecutive e contenenti l'elenco degli elaborati adottati ² . La delibera dovrà dare conto delle precedenti fasi del processo di VAS
b	(eventuale) La delibera della Comunità Montana, esecutiva, contenente il parere di cui all'art. 17, comma 10, della LR 56/77 e smi ³
c	Le osservazioni relative agli aspetti ambientali e i contributi formulati dai soggetti con competenza ambientale
d	La certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo, redatta sulla base del modello A, da formulare in relazione agli effettivi adempimenti compiuti
Atti tecnici ¹	
e	La relazione illustrativa
f	Le norme tecniche di attuazione ⁴
g	La scheda quantitativa dei dati urbani
h	Gli elaborati di indagine sullo stato di fatto (uso del suolo in atto a fini agricoli, forestali ed estrattivi, stato di fatto degli insediamenti esistenti e relativi vincoli con particolare riferimento agli edifici del centro storico, condizioni abitative, struttura degli insediamenti produttivi, infrastrutture a rete, linee di soglia, ...)
i	La planimetria sintetica di Piano con le previsioni urbanistiche dei Comuni contermini, in scala 1:25.000
l	La planimetria di Piano, in scala non inferiore a 1: 10.000, comprendente l'intero territorio
m	Le planimetrie di Piano, in scala non inferiore a 1: 2000, relative ai territori urbanizzati ed urbanizzandi
n	Le planimetrie di Piano in scala 1:1.000 o catastale relative al centro storico ⁵
o	Gli elaborati di cui al punto 1.1.4: ambientali-VAS, idrogeologici, acustici, ecc.....
STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI CON CONTESTUALE VARIANTE STRUTTURALE	
Atti amministrativi ¹	
a	La delibera o le delibere di controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto preliminare e di adozione del progetto definitivo di variante al PRG e del SUE, esecutive e contenenti l'elenco degli elaborati adottati ² . La delibera dovrà dare conto delle precedenti fasi del processo di VAS
b	(eventuale) La delibera della Comunità Montana, esecutiva, contenente il parere di cui all'art. 17, comma 10, della LR 56/77 e smi ³
c	Le osservazioni relative agli aspetti urbanistici, ambientali ed i contributi formulati dai soggetti con competenza ambientale
d	Il parere di cui all'ultimo comma dell'articolo 40 della LR 56/77 e smi, nei casi previsti
e	La certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo, redatta sulla base del modello B, da formulare in relazione agli effettivi adempimenti compiuti
Atti tecnici ¹	
f	La relazione illustrativa della variante al PRG, riferita alle aree interessate dal SUE
g	Le norme tecniche di attuazione della variante al PRG ⁴ , riferite alle aree interessate dal SUE
h	Le planimetrie, alle diverse scale, della variante al PRG e del PRG vigente relative alle aree interessate dal SUE
i	Gli elaborati di cui al punto 1.1.4: ambientali-VAS, idrogeologici, acustici, ecc....., riferiti alle aree interessate dal SUE
l	La relazione illustrativa del SUE

m	Le norme tecniche di attuazione del SUE ⁴
n	La planimetria del SUE disegnata su mappa catastale
o	Gli ulteriori elaborati facenti parte del SUE
p	Gli elenchi catastali delle proprietà, con il piano particellare delle aree soggette ad esproprio, ricadenti all'interno del SUE
q	La relazione finanziaria ⁶
CONTRODEDUZIONI ai sensi dei c.12 e 13, art.15, LR 56/77 e smi	
Atti amministrativi ¹	
a	La delibera di controdeduzioni alle osservazioni regionali, esecutiva e contenente <u>l'elenco degli elaborati modificati adottati</u> ² . La delibera dovrà dare conto delle precedenti fasi del processo di VAS
Atti tecnici ¹	
b	La relazione di controdeduzioni alle osservazioni regionali ⁷
c	Gli elaborati modificati a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni regionali
d	(eventuali) Gli elaborati di cui al punto 1.1.4: ambientali-VAS, idrogeologici, acustici, ecc....
CONTRODEDUZIONI ai sensi del c.15, art.15, LR 56/77 e smi	
Atti amministrativi ¹	
a	La delibera di adozione dello strumento urbanistico modificato a seguito delle osservazioni regionali, esecutiva e contenente <u>l'elenco di tutti gli elaborati costituenti lo strumento urbanistico; l'elenco dovrà comprendere tutti gli elaborati, sia quelli modificati che quelli non modificati</u> ⁸ , che dovranno essere opportunamente evidenziati ² . La delibera dovrà dare conto delle precedenti fasi del processo di VAS
b	Una copia delle osservazioni e proposte relative agli aspetti ambientali. Una copia delle osservazioni urbanistiche, solo nel caso di SUE con congiunta variante al PRG
c	La certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo, redatta sulla base del modello C, da formulare in relazione agli effettivi adempimenti compiuti
Atti tecnici ¹	
d	La relazione di controdeduzioni alle osservazioni regionali ⁷
e	Gli elaborati modificati a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni regionali
f	(eventuali) Gli elaborati di cui al punto 1.1.4: ambientali-VAS, idrogeologici, acustici, ecc....

¹ Tutti gli atti dovranno essere forniti in originale o in copia conforme all'originale; gli atti tecnici dovranno essere sottoscritti dal Responsabile del Procedimento, dai progettisti incaricati e dovranno riportare gli estremi della delibera di adozione.

² La denominazione degli elaborati dovrà coincidere con quella riportata sui relativi atti.

³ Qualora siano trascorsi 60 giorni senza che il parere sia stato espresso, tale situazione dovrà risultare dalla certificazione dell'iter di formazione della proposta.

⁴ Il testo delle NTA deve essere timbrato e firmato su ogni foglio.

⁵ Qualora la normativa afferente il centro storico risulti sufficientemente esaustiva nella rappresentazione delle tavole di progetto in scala 1:2.000 o superiore, tale elaborato potrà essere omesso esplicitando le motivazioni nella relazione illustrativa.

⁶ La relazione finanziaria dovrà contenere anche la valutazione degli importi necessari per l'acquisizione delle aree pubbliche.

⁷ La relazione di controdeduzione dovrà dare conto di tutte le osservazioni ed eccezioni sollevate, ivi comprese quelle relative agli aspetti ambientali-VAS, idrogeologici, sismici, etc..

⁸ Gli elaborati non modificati e riadottati, già trasmessi alla Regione Piemonte, potranno essere utilizzati per le fasi procedurali successive; in tale caso il Responsabile del Procedimento dovrà, sugli atti medesimi, riportare gli estremi dell'atto di adozione definitivo assunto.

1.1.4. Documentazione indispensabile all'esame degli strumenti urbanistici a seguito di sopravvenute normative regionali, nazionali o comunitarie

Si riporta di seguito l'elenco degli aspetti che è indispensabile affrontare ai fini degli adeguamenti alle nuove normative regionali, nazionali e comunitarie, volti anche alla verifica di procedibilità dello SU, relativamente alle varianti generali, nuovi piani o strumenti urbanistici esecutivi con contestuale variante strutturale; in tale ultimo caso gli adempimenti saranno riferiti alle specifiche aree interessate.

Fra i temi elencati, si segnala ed è stato posto in evidenza come primo punto, il processo di valutazione ambientale strategica che, nelle diverse fasi di formazione, approvazione e attuazione, accompagna ed integra le azioni di governo del territorio.

Tale elenco corrisponde agli adempimenti da attestare nel certificato dell'iter di cui al punto 1.1.2.

Qualora lo SU si basi su previgenti adeguamenti, questi devono essere confermati in sede di nuova adozione, dai tecnici e dal Responsabile del Procedimento.

Le eventuali copie degli elaborati necessarie per gli specifici pareri dovranno limitarsi ai documenti che si riferiscono al tema in esame.

	Norme di riferimento	Adempimenti preliminari	Adempimenti dello SU e documentazione	A chi rivolgersi
A	Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi Dir. 2001/42/CE, D.Lgs. n. 152/2006 e smi, e D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 (Sup. n. 1 al B.U. n. 24 del 12.6.2008)	<u>Antecedentemente</u> all'adozione del progetto preliminare, <u>a seconda del tipo di strumento urbanistico</u>, deve essere svolta: - la <u>fase di verifica di assoggettabilità</u> alla VAS (non prevista per gli SU che sono obbligatoriamente da sottoporre a valutazione); in tale fase il Comune¹ (autorità procedente) adotta il documento tecnico di verifica redatto ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 152/2006; - la <u>fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale</u>; in tale fase il Comune¹ adotta il documento tecnico preliminare di cui al c.1, art.13, D.Lgs.152/2006. Il Comune¹, in entrambi i casi, dovrà inviare la documentazione all'autorità regionale competente per la VAS e ai soggetti con competenza ambientale individuati. L'autorità regionale competente per la VAS formulerà: - Il provvedimento di verifica; - il contributo per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale.	Nel caso di verifica di assoggettabilità con provvedimento di esclusione, la delibera comunale e gli atti tecnici dovranno dare conto delle precedenti fasi del processo di VAS e il progetto preliminare dovrà recepire le osservazioni e condizioni stabilite dal provvedimento di esclusione. Nel caso di sottoposizione al processo di VAS il progetto preliminare deve contenere il rapporto ambientale² e la sintesi in linguaggio non tecnico. Dovranno essere svolte le fasi di pubblicazione e di consultazione previste dalla normativa vigente. Il progetto preliminare deve tenere conto delle eventuali condizioni e indicazioni dei contributi dell'autorità regionale competente per la VAS e dei soggetti con competenze ambientali, acquisiti nella fase di specificazione. Il progetto definitivo, oltre agli elaborati di cui sopra, deve contenere la relazione finale nella quale sia evidenziato come il processo di VAS abbia influito sulla formazione dello SU; la medesima dovrà tenere conto delle osservazioni presentate e/o dei contributi ambientali espressi nelle precedenti fasi. L'autorità regionale competente per la VAS formulerà il parere motivato. Il Certificato dell'iter dovrà dare conto della procedura di VAS seguita, come indicato nei modelli allegati.	Organo Tecnico Regionale per la VAS presso la Direzione programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore Valutazione di piani e programmi C.so Bolzano, 44 - Torino tel. 011.4321448 - fax 011.4325870

	Norme di riferimento	Adempimenti Preliminari	Adempimenti relativi allo SU	A chi rivolgersi
B	Valutazione di incidenza ai sensi della Dir. 92/43/CEE (Habitat), e della Dir. 79/409/CEE (Uccelli), del DPR n. 357/1997 e smi. e della LR n. 19/2009, art. 44	Nella fase di redazione dello strumento urbanistico, nei Comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria o da Zone di Protezione Speciale, deve essere accertata la necessità di procedere alla valutazione d'incidenza, all'interno del procedimento di VAS (fase di screening della procedura di valutazione d'incidenza).	Per gli ambiti interessati da Siti di Interesse Comunitario e da Zone di Protezione Speciale, se necessaria, deve essere prodotta la relazione d'incidenza. Tali ambiti devono essere rappresentati cartograficamente nello strumento urbanistico.	Direzione Ambiente Settore Pianificazione e Gestione delle aree naturali protette Via Nizza, 18 - Torino tel. 011.4321387 - fax 011.4324759
C	Regolamento Edilizio (RE) ai sensi della LR n. 19/1999 (cfr. l'art.12 comma 5)	<u>Antecedentemente</u> all'adozione del progetto preliminare il Comune ¹ deve approvare e pubblicare per estratto, ai fini dell'efficacia, il Regolamento Edilizio comunale.	Con l'adozione del progetto preliminare occorre nel testo delle norme tecniche di attuazione, fare riferimento alle definizioni dei parametri ed indici contenute nel RE comunale. Contestualmente occorre revocare, con specifica deliberazione, l'articolo relativo alle disposizioni transitorie del RE stesso (art. 27 bis del RE tipo);	Direzione programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore Attività amministrative e finanziarie per il governo del territorio C.so Bolzano, 44 – Torino tel. 011.4321445 - fax 011.4323898
D	Piano di classificazione acustica , ai sensi della LR n. 52/2006	<u>Antecedentemente</u> all'adozione del progetto preliminare il Comune ¹ deve approvare il Piano di classificazione acustica redatto con riferimento allo SU vigente.	Ai sensi dell'art. 5 della LR 52/2006 è necessario prevedere specifici elaborati, anche cartografici, di verifica delle nuove previsioni, rispetto al Piano di classificazione acustica comunale, fin dall'adozione preliminare. Tali elaborati devono consentire di valutare le nuove previsioni rispetto alle classi acustiche degli ambiti nei quali le medesime risultano collocate; deve essere posta particolare attenzione agli “accostamenti critici” che potrebbero generarsi.	Per il Piano di classificazione acustica si deve fare riferimento alle rispettive Province
E	Criteri comunali del commercio previsti dalla DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 (cfr. LR n. 28/1999)	<u>Antecedentemente</u> all'adozione del progetto preliminare il Comune ¹ deve approvare i “criteri comunali del commercio” (cfr. art. 29 dell'allegato alla DCR citata), riferiti alle nuove previsioni dello SU. Qualora i criteri prevedano l'individuazione di Addensamenti A5 o Localizzazioni L2, si ricorda la necessità di ottenere preventivamente il parere obbligatorio della Provincia, relativo al progetto	Lo SU deve prevedere, fin dall'adozione del progetto preliminare, nella relazione illustrativa “le motivazioni delle scelte operate nella definizione di insediamento commerciale”, nelle tavole di zonizzazione le “perimetrazioni degli addensamenti e delle localizzazioni” e nelle norme tecniche di attuazione, le specifiche disposizioni relative agli aspetti urbanistici (cfr. modifiche all'art. 14 della LR n. 56/77 introdotte dalla LR n.28/1999)	Direzione commercio, sicurezza e polizia locale Settore Programmazione del settore terziario commerciale Via Meucci, 1 – Torino tel. 011.4321498 - fax 011.4323076

	Norme di riferimento	Adempimenti Preliminari	Adempimenti relativi allo SU	A chi rivolgersi
		unitario di coordinamento (PUC) nel caso di A5 e relativo alla Valutazione ex-ante nel caso di L2.		
F	Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), Circolare 7/LAP del 8.5.1996 (e relativa nota tecnica esplicativa) e DGR 2-11830 del 29.6.2009 smi.	Nel caso di SU ancora non adeguati al PAI o di modifiche del quadro del dissesto già approvato (per varianti al PAI o nuovi eventi), il Comune ¹ deve redigere gli approfondimenti geologici e idraulici previsti dalla DGR 2-11830/2009 e smi e dalla Circ. 7/LAP/1996; essi devono essere preliminarmente valutati nella fase di specificazione /approfondimento ovvero, negli incontri tecnici interdisciplinari.	Lo SU deve prevedere, fin dall'adozione del progetto preliminare, gli elaborati di adeguamento al PAI previsti dalla Circolare 7/LAP/96 e dalla DGR 2-11830/2009 smi. Le previsioni urbanistiche devono essere coerenti con tali studi ed approfondimenti. Deve essere prodotta anche la Carta di Sintesi, estesa all'intero territorio sovrapposta alla zonizzazione urbanistica (sottoscritta dal geologo e dal progettista incaricato) e la relazione geologico tecnica riferita alle aree previste o non attuate ed alle opere pubbliche di particolare importanza. Si rammenta la necessità di fornire l'attestazione di conformità dello studio adottato al quadro del dissesto nel caso in cui questo sia stato condiviso nei tavoli tecnici interdisciplinari.	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino tel. 011-432.1398 - fax 011-432.5785 I Settori coinvolti, nelle rispettive sedi, suddivisi per ambiti territoriali e per i diversi temi trattati, sono: - il Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico (ovvero il Servizio Sismico di Pinerolo) - il Settore decentrato OO.PP e difesa assetto idrogeologico - il Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe
G	Stabilimenti a rischio d'incidente rilevante ai sensi del DL n.334/1999 (art.6, 7 e 8), del DM del 9.5.2001, della DGR n. 31-286 del 5.7.2010 e della DGR n. 17-377 del 26.7.2010 (B.U. n. 31 del 5.8.2010)	I Comuni ¹ sui quali siano localizzati stabilimenti a rischio d'incidente rilevante o che subiscano le ricadute degli stabilimenti localizzati nei Comuni limitrofi, sono tenuti a redigere l'elaborato tecnico RIR, sulla base del DM 9.5.2001 e delle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 17-377 del 26.7.2010.	L'elaborato tecnico RIR deve far parte degli atti dello SU. Tale documento deve essere accompagnato anche da cartografie con la rappresentazione degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili presenti sul territorio. Le previsioni urbanistiche devono essere coerenti con i vincoli individuati nell'elaborato tecnico RIR. Le tavole di zonizzazione devono riportare le diverse aree individuate nell'elaborato tecnico RIR; le norme tecniche di attuazione devono riportare le specifiche disposizioni e vincoli per tali aree.	Direzione Ambiente Settore Grandi rischi ambientali, danno ambientale e bonifiche Via Principe Amedeo, 17 – Torino tel. 011.4321351 - fax 011.4324483 Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio C.so Bolzano, 44 - Torino tel. 011.4321433 - fax 011.4322943
H	Testo unico degli espropri DPR n. 327/2001 (art. 11)	<u>Almeno venti giorni prima</u> della adozione di SU esecutivi di iniziativa pubblica ³ con la contestale variante strutturale al PRG, ovvero nel caso di varianti in itinere finalizzate alla realizzazione di una singola opera pubblica, il Comune ¹ deve notificare la comunicazione soggettiva di avvio del procedimento	Nel certificato nell'iter di formazione dello strumento urbanistico (cfr. modelli allegati) deve essere dato atto del rispetto dell'art.11 del DPR n.327/2001.	

	Norme di riferimento	Adempimenti Preliminari	Adempimenti relativi allo SU	A chi rivolgersi
		ai diretti interessati.		
I	Reiterazione vincoli ai sensi DPR n. 327/2001 (art. 9, comma 4) (cfr. Legge n. 1187/1968 e Sentenza C.C. n.179 del 20.5.1999)	Per la reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriazione il Comune ¹ deve definire apposito capitolo di bilancio ai sensi dell'art. 39, comma 2 del DPR n. 327/2001.	I vincoli preordinati all'espropriazione possono essere reiterati, tenendo conto delle esigenze di soddisfacimento degli standard, se vengono puntualmente ed adeguatamente motivati all'interno dello SU generale.	
L	Usi civici LR n. 29/2009 Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici (cfr. art. 6)	I Comuni ¹ sono tenuti alla pubblicizzazione dei dati riguardanti gli accertamenti demaniali sui beni di uso civico di competenza regionale (art. 14, LR n. 29/2009) attraverso affissione nell'albo pretorio o mediante pubblicazione sul sito istituzionale.	I beni di uso civico, già accertati secondo quanto previsto dalla LR n.29/2009, devono essere rappresentati cartograficamente nello strumento urbanistico, al fine di renderli evidenti in relazione alle destinazioni d'uso previste. Nelle norme tecniche di attuazione occorre precisare le specifiche disposizioni relative alle aree di uso civico.	Direzione Risorse umane e patrimonio Settore Attività negoziale e contrattuale, espropri - usi civici Via Pisano, 6 - Torino tel. 011.4323687 - fax 011.4323690
M	Comuni sismici (Zona 2 e 3) e/o con abitati da consolidare e trasferire Per i comuni sismici i riferimenti sono: L. n. 64/1974, Circ. 1/DOP del 27.4.2004, le DGR nn: 2-19274 in data 8.3.1988, 11-13058 in data 19.1.10, 28-13422 in data 1.3.2010 e n. 8-1517 in data 18.2.2011. Per i comuni con abitati da consolidare e trasferire i riferimenti sono: L. n. 64/1974, Circolare 20/PRE 31.12.1992	Si rammenta la necessità che il Comune ¹ acquisisca, se ricorre il caso, il parere sismico o il parere per abitati da consolidare e trasferire (obbligatorio e vincolante) antecedentemente all'adozione del progetto preliminare e del progetto definitivo ⁴ . Le modalità espressione del citato parere potranno essere specificate con successivi atti di indirizzo.	Lo SU deve recepire le indicazioni o prescrizioni contenute nei rispettivi pareri. Gli eventuali specifici documenti predisposti per l'acquisizione dei pareri devono fare parte degli elaborati dello SU. Il Certificato dell'iter dovrà dare conto dell'avvenuta acquisizione dei citati pareri.	Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste: Servizio Sismico Via San Giuseppe, 39 - Pinerolo tel. 0121 77361 fax 72508 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania Via Pio VII n. 9 – Torino tel. 011.19681300 - fax 011.19681301 e Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli Via Dei Guasco n. 1 - Alessandria tel. 0131 285020 - fax 0131 285032 con più sedi decentrate

1. Ovvero la Comunità Montana, quando ricorre il caso.
2. Il Rapporto Ambientale, che dovrà avere i contenuti dell'allegato VI del D.lgs. n.152/2006 e smi, deve dare atto delle consultazioni effettuate in fase di specificazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.
3. Per i piani degli insediamenti produttivi e per i piani di edilizia economico popolare la comunicazione soggettiva è richiesta per l'intero ambito; per i piani particolareggiati e per i programmi integrati di riqualificazione urbana tale adempimento è richiesto almeno per le aree pubbliche oggetto di acquisizione.
4. Qualora ricorra il caso di rielaborazione ai sensi del 15° comma, art. 15, LR n. 56/77 e smi, deve essere acquisito il parere antecedentemente all'adozione del progetto definitivo.

1.1.5. Documentazione facoltativa utile all'istruttoria di merito

Al fine di facilitare e rendere più rapido il successivo esame di merito, l'Amministrazione può predisporre, in via collaborativa, qualora non sia già compreso tra i documenti presenti nella pratica, un elaborato, anche cartografico, che illustri in sintesi i contenuti del piano (due copie cartacee e una informatizzata su CD), che potrà essere presentato in sede di primo incontro tecnico con gli Uffici regionali.

In particolare tale elaborato illustrerà:

- le aree di nuovo impianto, quelle di completamento (in relazione alla disciplina di cui art. 85, comma 5, LR n.56/77 e smi) e/o quelle la cui destinazione d'uso sia significativamente variata;
- le aree di completamento e di nuovo impianto vigenti non ancora attuate;
- le aree interessate da varianti parziali ex art. 17, comma 7, LR n.56/77 e smi;
- le aree individuate per standard urbanistici (artt. 21 e 22, LR n.56/77 e smi) e le relative quantità e tipologia, nonché le aree relative allo strumento urbanistico vigente per le quali si propone la reiterazione del vincolo;
- la capacità insediativa residenziale aggiuntiva, suddivisa fra le aree di completamento e quelle di nuovo impianto (esistenti e di progetto);
- le quantità e le percentuali d'incremento dell'edificabilità inerenti le aree a destinazione terziaria, commerciale, produttiva, etc.;
- le quantità edificate o autorizzate, suddivise per destinazioni d'uso, nell'ultimo quinquennio e il patrimonio edilizio inutilizzato (se il dato è disponibile);
- le principali modifiche proposte al testo delle norme tecniche di attuazione.

2 STRUMENTI URBANISTICI OGGETTO DI CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

2.1. Documentazione da presentare

2.1.1. Copie degli elaborati della variante

Con riferimento al punto 5.1 “*Modalità di trasmissione del Documento programmatico e del Progetto Preliminare*” del Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali pubblicato sul BUR n. 51 del 24.12.2009, si ricorda la necessità di trasmettere una copia informatizzata su CD di tutti gli elaborati e almeno due copie cartacee. Le ulteriori copie degli elaborati necessarie per gli specifici pareri, dovranno limitarsi ai documenti che si riferiscono al tema in esame e potranno essere concordati in sede di conferenza.

Nel rispetto delle vigenti norme di legge i file dovranno essere in formato PDF o DWF e, se disponibili, al fine di abbreviare i tempi istruttori, anche in formato vettoriale SHP, DWG o altro (sistema di riferimento UTM/WGS84). Il nome dei file contenuti nelle cartelle può essere organizzato inserendo il riferimento al tipo di documento e alla data.

In particolare si suggerisce di organizzare il CD secondo il seguente schema, nominando le cartelle con il nome del Comune e l'aggiunta del suffisso relativo a ciascuna fase del procedimento:

INDICE DELLE CARTELLE			
SIGLA CARTELLE			CONTENUTO CARTELLE
1°FASE documento programmatico	2°FASE progetto preliminare	3°FASE progetto definitivo	DOCUMENTI
PROG - A	PREL - A	DEF - A	ATTI AMMINISTRATIVI E DOCUMENTI RELATIVI ALLE CONFERENZE
PROG - B	PREL - B	DEF - B	ATTI TECNICI: RELAZIONI
PROG - C	PREL - C	DEF - C	ATTI TECNICI: NORME
PROG - D	PREL - D	DEF - D	ATTI TECNICI: CARTOGRAFIE
PROG - E	PREL - E	DEF - E	ATTI TECNICI AMBIENTALI - VAS
PROG - F	PREL - F	DEF - F	ATTI TECNICI GEOLOGICI
PROG - G	PREL - G	DEF - G	ALTRI ATTI TECNICI

Nel caso vi fosse necessità di integrare gli atti, il CD dovrà riportare le cartelle contenenti tali integrazioni che dovranno essere denominate aggiungendo alla rispettiva sigla il suffisso INT, per le integrazioni.

2.1.2. Documentazione indispensabile all'esame degli strumenti urbanistici a seguito di sopravvenute normative regionali, nazionali e comunitarie

Si ricorda che in base ai contenuti della Variante al PRG predisposta ai sensi della LR n.1/2007, dovranno essere prodotti gli atti amministrativi e tecnici di cui al precedente punto 1.1.3 e gli atti degli specifici adempimenti (se necessari) indicati al precedente punto 1.1.4., da adattare caso per caso; in particolare si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nel comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali pubblicato sul BUR n. 51 del 18.12.2008 e nel comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali pubblicato sul BUR n. 51 del 24.12.2009. A tale ultimo comunicato sono allegati altresì i modelli di convocazione delle conferenze di pianificazione e il modello di certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di variante approvato dal consiglio comunale.

In sede di conferenza di pianificazione il delegato regionale fornirà gli eventuali pareri regionali relativi agli specifici aspetti.

2.1.3. Pareri sugli elaborati geologici della variante al Piano Regolatore Generale

I Comuni devono produrre le analisi e gli elaborati di carattere geologico a corredo del piano regolatore generale, richiesti dalla circolare del Presidente della Giunta regionale n. 7/LAP dell'8 maggio 1996, inclusa la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Tale documentazione deve essere favorevolmente valutata in linea tecnica dalla struttura regionale competente prima dell'adozione del progetto preliminare.

Dal 1 dicembre 2010, a seguito dell' entrata in vigore della LR n. 3/2009, la Giunta Regionale (con DGR nn. 12-11660 del 29.6.2009, 33-1063 del 24.11.2010 e 34-1064 del 24.11.2010) ha disposto il trasferimento delle strutture già *ARPA Piemonte*, che svolgevano le funzioni di verifica degli aspetti geologici e sismici relativi agli studi a corredo degli strumenti urbanistici, alla *Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste* della Regione.

Alla luce di quanto sopra, i Settori regionali di riferimento, con le loro rispettive sedi decentrate, sono:

- Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania
Via Pio VII n. 9 - 10135 Torino – Tel. 011/19681300 - Fax 011/19681301;
- Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli
Via Dei Guasco n. 1 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/285020 - Fax 0131/285032
- Servizio Rischio Sismico
Via San Giuseppe, 39 – Pinerolo - Tel. 012177361 - fax 012172508

2.2. Sedi per lo svolgimento delle conferenze di pianificazione

Al fine di favorire lo svolgimento degli incontri delle conferenze di pianificazione, si invitano le Amministrazioni proponenti a prendere in considerazione la disponibilità delle sedi degli uffici regionali territorialmente competenti per l'organizzazione delle sedute delle conferenze medesime. Nel ricordare che l'organizzazione delle conferenze, il servizio di segreteria e di verbalizzazione sono comunque di competenza dell'Amministrazione comunale, si richiama l'importanza di concordare, anche telefonicamente, le date degli incontri con i referenti di Regione e Provincia, rispettando i tempi indicati dalle norme vigenti per l'indizione delle conferenze.

I relativi riferimenti regionali della Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia sono:

- Settore Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
C.so Bolzano, 44 - Torino - tel. 011.4321430 - fax 011.4325938
- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 - Torino - tel. 011.4321574 - fax 011.4325938
- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
C.so Dante, 165 - Asti - tel. 0141.413412 - fax 0141.413439
- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
Via Dei Guasco, 1 - Alessandria - tel. 0131.285036 - fax 0131.285032
- Settore Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
Via Tripoli, 33 - Biella - tel. 015.8551515 - 015.8551560
- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
C.so IV Novembre, 22 - Cuneo - tel. 0171.602953 - fax 0171.691792
- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
Via F. Dominioni, 4 - Novara - tel. 0321.666725 - fax 0321.6667444
- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
Via San Remigio, 19 - Verbania - tel. 0323.504401 - 0323.504405

Si precisa che tutte le comunicazioni e la documentazione relativa alle varianti ai PRG formate e approvate ai sensi della LR n. 1/2007 sono da trasmettere al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE

Assessorato all'urbanistica e programmazione territoriale, Beni ambientali, Edilizia e Legale
Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio
C.so Bolzano, 44 – 10121 Torino

3. ALTRE TIPOLOGIE DI MODIFICA DEI PIANI REGOLATORI GENERALI

3.1 Disciplina degli espropri, sportelli unici sulle attività produttive, piano delle alienazioni, accordi di programma.

Si ricorda la necessità che l'Amministrazione proponente, anche al fine della procedibilità di esame:

- a. comunichi ai diretti interessati, nel caso di varianti urbanistiche finalizzate alla realizzazione di un'opera pubblica, l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del DPR n. 327/2001;
- b. a seconda della tipologia di variante o dell'opera prevista:
 - acquisisca, se necessario, il parere di compatibilità della Provincia e gli eventuali specifici pareri della Soprintendenza, dell'ASL, dei Settori di prevenzione dei rischi, ecc.;
 - provveda agli adempimenti di VAS se necessari;
 - provveda a certificare gli adempimenti procedurali attuati;
- c. produca documentazione tecnica che evidenzi, rispetto al piano vigente, le nuove previsioni urbanistiche per l'ambito interessato, con i necessari raffronti cartografici, normativi, etc.; tali previsioni devono essere altresì verificate in ordine alle tematiche idro-geologiche, acustiche, ambientali, etc..

Con riferimento all'invio degli atti ed elaborati, oltre alle copie cartacee già previste, si chiede di trasmettere una copia informatizzata su CD di tutti gli elaborati. I file dovranno essere in formato PDF o DWF e, se disponibili, al fine abbreviare i tempi istruttori, anche in formato vettoriale SHP, DWG o altro (sistema di riferimento UTM/WGS84).

4. FINANZIAMENTI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

La Regione sostiene finanziariamente i piccoli Comuni (quelli con popolazione inferiore ai 5000 abitanti) nel processo di adeguamento degli strumenti urbanistici.

Il riferimento normativo è la legge regionale 30 aprile 1996, n. 24 con la quale vengono finanziate tutte le varianti redatte ai sensi della LR n. 56/77 e smi (artt. 17 e 31 ter).

Sono finanziabili con la legge regionale in argomento, anche gli studi per la Valutazione di Impatto ambientale (VIA), le verifiche acustiche, gli studi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), le verifiche sismiche, gli studi relativi alla III Fase previsti dalla Circolare 7/LAP e le verifiche idrauliche ed idrogeologiche previste dal PAI.

Per la qualità dell'ambiente costruito e del paesaggio sono finanziabili tutte le iniziative (studi sul territorio) proposti dagli enti locali per tutelare e valorizzare l'ambiente ed il paesaggio locale.

Si ricorda, infine, che la legge 24/1996 dispone, come termine perentorio per la presentazione delle istanze, il 31 marzo di ogni anno.

Per ulteriori informazioni il settore regionale di riferimento è:

- Settore Attività Amministrative e finanziarie per il governo del territorio
C.so Bolzano, 44 – 10121 Torino
Tel. 011.4321445 - fax 011.4323898

Il Direttore
ing. Livio Dezzani

La Direzione è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008 da SGS per le attività di approvazione degli strumenti urbanistici disciplinati dalla LR n.56/1977



La normativa di riferimento (leggi, circolari e comunicati vigenti) è consultabile sul sito:
<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/urbanistica/normativa/index.htm>

Le informazioni sui finanziamenti per l'adeguamento degli strumenti urbanistici sono consultabili sul sito:
<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/urbanistica/studi/contributi.htm>

ALLEGATI - MODELLI DI CERTIFICATO DELL'ITER PROCEDURALE

Modello A

COMUNE DI
Provincia di

CERTIFICAZIONE DELL'ITER DI FORMAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL NUOVO PRG (O DELLA VARIANTE GENERALE O DI REVISIONE) A NORMA DELLA LR n. 56/77 e smi

SI CERTIFICA

- 1 *Adempimenti relativi alla deliberazione programmatica (obbligatoria per i nuovi PRG; per Comuni con meno di 5000 ab. l'adozione può essere contestuale al preliminare)*
 - 1.1 La deliberazione programmatica è stata adottata dal Consiglio Comunale con D.C. n., in data, esecutiva
 - 1.2 Ai sensi dell'art.15, LR n. 56/77 e smi e dell'art.32 della L.69/2009, la pubblicazione e il deposito presso gli Uffici comunali e sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) della delibera programmatica, sono avvenuti con le modalità e nei termini stabiliti dalla deliberazione stessa e sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento pubblicato ai fini della pubblicità legale sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) e a scopo di maggior diffusione, nel rispetto della normativa vigente, come segue:
 - 1.2.1 all'Albo Pretorio durante l'intero periodo di pubblicazione e deposito;
 - 1.2.2 a mezzo di manifesti murali durante l'intero periodo di pubblicazione e deposito;
 - 1.2.3 (eventuale) sul giornale, etc ;
 - 1.3 La deliberazione programmatica, divenuta esecutiva e i relativi allegati sono stati inviati agli Enti ed Organi e di cui all'art.15, 2° comma, della LR n.56/77 e smi nella stessa nota era precisato il termine per la presentazione di osservazioni e proposte, in conformità alle modalità e ai termini stabiliti dal Consiglio Comunale con la deliberazione stessa.
- 2 *Adempimenti relativi alla fase di Specificazione della procedura di VAS*
 - 2.1 Il documento tecnico preliminare, assunto con, è stato sottoposto all'autorità regionale competente per la VAS e ai seguenti soggetti con competenza ambientale:.....(Provincia, Arpa, Asl, etc.)
 - 2.2 Sono pervenuti i seguenti contributi tecnici da parte di:
 - 2.2.1 Provincia prot. n. in data,
 - 2.2.2 Arpa prot. n. in data,
 - 2.2.3 Asl prot. n. in data, etc.;
 - 2.3 L'autorità regionale competente per la VAS ha espresso il suo contributo in data..... prot. n....
- 3 *Adempimenti relativi al progetto preliminare (con l'eventuale deliberazione programmatica)*
 - 3.1 (eventuale) E' stato acquisito il preventivo parere obbligatorio e vincolante per i Comuni sismici (Zona 2 e 3) o con abitati da consolidare e trasferire, prot. n.del.....;
 - 3.2 Il progetto preliminare è stato adottato dal Consiglio comunale con D.C. n...., in data, esecutiva, tenendo conto delle eventuali condizioni e indicazioni espresse nei contributi di cui alla precedente fase.
 - 3.3 Ai sensi dell'art.15, LR n. 56/77 e smi e dell'art.32 della L.69/2009, la pubblicazione sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) e l'avvenuto deposito presso gli Uffici comunali del progetto preliminare per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, e la facoltà di presentare osservazioni e proposte entro i 30 giorni successivi, sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato, ai fini della pubblicità legale sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) e a scopo di maggior diffusione, nel rispetto della normativa vigente, come segue:
 - 3.3.1 all'Albo Pretorio, per estratto, durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito;
 - 3.3.2 a mezzo di manifesti murali affissi durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito
 - 3.3.3 (eventuale) sul quotidiano, sul giornale, etc ;
 - 3.4 L'adozione del progetto preliminare è stata comunicata agli Organi e alle Organizzazioni di cui all'art.15, 2° comma, della LR n. 56/77 e smi;
 - 3.5 E' stato acquisito il parere della Provincia relativo alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale, prot. n. ... del....., ai sensi della Circolare 5/PET del 23.5.2002;
 - 3.6 Ai sensi dell'art.14, D.lgs. n. 152/2006 e smi, la pubblicazione e l'avvenuto deposito presso gli Uffici comunali e sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) del progetto preliminare, completo del

rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, per 60 giorni, anche ai fini delle osservazioni, sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato nel rispetto della normativa vigente, sul BUR n... del.....; si precisa che sono pervenute le seguenti osservazioni.....;

- 3.7 Il progetto preliminare, completo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, è stato trasmesso ai seguenti soggetti con competenza ambientale:(Provincia, Arpa, Asl, etc.); da parte di tali soggetti sono pervenuti i seguenti contributi ed osservazioni: Provincia prot. n. in data, Arpa prot. n. in data, Asl prot. n. in data, etc.;

4 Adempimenti relativi al progetto definitivo

- 4.1 (eventuale) E' stato acquisito il preventivo parere.....prot. n.del.....;
- 4.2 Il Consiglio Comunale con D.C. n....., in data....., esecutiva....., ha controdedotto a tutte le osservazioni e proposte presentate entro i termini (eventuale) ed anche fuori termine, ed ha adottato il progetto definitivo (eventuale) con D.C. n....., in data, esecutiva.....

5 Atti amministrativi, tecnici e specifici adempimenti ¹

- 5.1 Sono stati prodotti gli atti amministrativi e tecnici, come previsto, per gli strumenti urbanistici generali, al punto 1.1.3, lettere ☐a, ☐b, ☐c, ☐d, ☐e, ☐f, ☐g, ☐h, ☐i, ☐l, ☐m, ☐n, ☐o, del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011.
- 5.2 Sono stati rispettati gli adempimenti di cui al punto 1.1.4, lettere ☐A, ☐B, ☐C, ☐D, ☐E, ☐F, ☐G, ☐H, ☐I, ☐L, ☐M, del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011.

6 Documentazione facoltativa ¹

- 6.1 E' stata prodotta la documentazione indicata al punto 1.1.5 del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011 ☐SI ☐NO

¹ **Barrare le caselle che interessano.**

DATA E TIMBRO

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

Modello B

COMUNE DI
Provincia di

CERTIFICAZIONE DELL'ITER DI FORMAZIONE DI STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO (*precisare tipologia*) **E DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL PRG A NORMA DELLA LR n. 56/77 e smi**

SI CERTIFICA

- 1 *Adempimenti relativi alla fase di Verifica di Assoggettabilità, ovvero alla fase di Specificazione, della procedura di VAS*
 - 1.1 Il Documento Tecnico di Verifica preventiva di Assoggettabilità, ovvero il Documento Tecnico Preliminare VAS nel caso di sottoposizione alla fase di Specificazione, assunto con, è stato sottoposto all'autorità regionale competente per la VAS ed ai seguenti soggetti con competenza ambientale: (Provincia, Arpa, Asl, etc.)
 - 1.2 Sono pervenuti i seguenti contributi tecnici da parte di Provincia prot. n. in data, Arpa prot. n. in data, Asl prot. n. in data, etc.;
 - 1.3 L'autorità regionale competente per la VAS ha assunto il provvedimento di verifica prot. n.... in data..... con eventuali indicazioni/condizioni, ovvero, ha espresso il suo contributo prot. n.... in data....., sul documento tecnico preliminare di VAS.
- 2 *Adempimenti relativi alla comunicazione soggettiva*
 - 2.1 Sono state esperite le procedure di cui all'art.11 del D.P.R. n. 327/2001 e smi, per le aree che dovranno essere acquisite.
- 3 *Adempimenti relativi al progetto preliminare del (precisare il tipo di SUE) e della contestuale variante strutturale al PRG*
 - 3.1 (eventuale) E' stato acquisito il preventivo parere obbligatorio e vincolante per i Comuni sismici (Zona 2 e 3) o con abitati da consolidare e trasferire prot. n.del.....;
 - 3.2 Il(precisare il tipo di SUE) e il progetto della variante sono stati adottati dal Consiglio comunale con D.C. n., in data esecutiva, tenendo conto delle eventuali condizioni e indicazioni espresse nei contributi di cui alla precedente fase di VAS
 - 3.3 Ai sensi della LR n. 56/77 e smi e dell'art.32 della L.69/2009, la pubblicazione e l'avvenuto deposito, presso gli Uffici comunali e sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) del.....(precisare il tipo di SUE) e del progetto di variante per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, e la facoltà per chiunque di presentare osservazioni e proposte entro i 30 giorni successivi sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato, ai fini della pubblicità legale sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) e a scopo di maggior diffusione, nel rispetto della normativa vigente, come segue:
 - 3.3.1 all'Albo Pretorio, per estratto, durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito;
 - 3.3.2 a mezzo di manifesti murali affissi durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito
 - 3.3.3 (eventuale) sul quotidiano, sul giornale, etc ;
 - 3.4 L'adozione del progetto preliminare è stata comunicata agli Organi e alle Organizzazioni di cui all'art.15, 2° comma, della LR n. 56/77 e smi:
 - 3.5 E' stato acquisito il parere della Provincia relativo alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale, prot. n. ... del....., ai sensi della Circolare 5/PET del 23.5.2002;
 - 3.6 (nel caso di sottoposizione a VAS) Ai sensi dell'art.14, D.lgs. n. 152/2006 e smi, la pubblicazione e l'avvenuto deposito presso gli Uffici comunali e sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) del progetto preliminare, completo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, per 60 giorni, anche ai fini delle osservazioni, sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato nel rispetto della normativa vigente, sul BUR n... del.....; si precisa che sono pervenute le seguenti osservazioni.....;
 - 3.7 (eventuale) Il progetto preliminare, completo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, è stato trasmesso ai seguenti soggetti con competenza ambientale:(Provincia, Arpa, Asl, etc.); da parte di tali soggetti sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni: Provincia prot. n. in data, Arpa prot. n. in data, Asl prot. n. in data, etc... ;

3.8 E' stato acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali prot. n.... in data....., a norma dell'art. 40 ultimo comma della L.R. n. 56/77 smi, ovvero, si attesta l'estraneità dell'intervento dai casi dove è previsto tale parere.

4 *Adempimenti relativi al progetto definitivo del (precisare il tipo di SUE) e della contestuale variante strutturale al PRG*

4.1 Il Consiglio Comunale con D.C. n....., in data, esecutiva....., ha controdedotto a tutte le osservazioni e proposte presentate entro i termini (eventuale) ed anche fuori termine ed ha adottato il progetto definitivo (eventuale) con D.C. n....., in data, esecutiva.....

5 *Atti amministrativi, tecnici e specifici adempimenti*¹

5.1 Sono stati prodotti gli atti amministrativi e tecnici, come previsto per gli SUE con la contestuale variante strutturale al PRG, al punto 1.1.3, lettere ☐a, ☐b, ☐c, ☐d, ☐e, ☐f, ☐g, ☐h, ☐i, ☐l, ☐m, ☐n, ☐o, ☐p, ☐q del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011.

5.2 (eventuale) Sono stati rispettati gli adempimenti di cui al punto 1.1.4, lettere ☐A, ☐B, ☐D, ☐E, ☐F, ☐G, ☐I, ☐L, ☐M, del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011.

6 *Documentazione facoltativa*¹

6.1 E' stata prodotta la documentazione indicata al punto 1.1.5 del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011 ☐SI ☐NO

¹ *Barrare le caselle che interessano.*

DATA E TIMBRO

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

Modello C

COMUNE DI
Provincia di

CERTIFICAZIONE DELL'ITER DI FORMAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO PARZIALMENTE RIELABORATO A NORMA DELL'ART. 15, COMMA 15, LR n. 56/77 e smi

SI CERTIFICA

- 1 *Adempimenti relativi all'adozione e pubblicazione dello strumento urbanistico parzialmente rielaborato*
 - 1.1 Lo strumento urbanistico parzialmente rielaborato è stato adottato dal Consiglio comunale con D.C. n., in data esecutiva
 - 1.2 Ai sensi dell'art.15, LR n. 56/77 e smi e dell'art.32 della L.69/2009, la pubblicazione e l'avvenuto deposito presso gli Uffici comunali e sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) dello strumento urbanistico, parzialmente rielaborato, per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, e la facoltà di presentare osservazioni e proposte entro i 30 giorni successivi, limitatamente alle parti modificate, sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato, ai fini della pubblicità legale sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) e a scopo di maggior diffusione, nel rispetto della normativa vigente, come segue:
 - 1.2.1 all'Albo Pretorio, per estratto, durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito;
 - 1.2.2 a mezzo di manifesti murali affissi durante i 30 giorni consecutivi di pubblicazione e deposito
 - 1.2.3 (eventuale) sul quotidiano; sul giornale, etc ;
 - 1.3 (eventuale) L'adozione dello strumento urbanistico è stata comunicata agli Organi e alle Organizzazioni di cui all'art.15, 2° comma, della LR n. 56/77 e smi.
 - 1.4 (eventuale) E' stato acquisito il parere della Provincia relativo alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale, prot. n. ... del....., ai sensi della Circolare 5/PET del 23.5.2002;
 - 1.5 (eventuale) Ai sensi dell'art.14, D.lgs. n. 152/2006 e smi, la pubblicazione e l'avvenuto deposito presso gli Uffici comunali e sul sito informatico dell'Ente (o altra amministrazione) del progetto preliminare dello SU parzialmente rielaborato, completo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica modificati a seguito della parziale rielaborazione, per 60 giorni, anche ai fini delle osservazioni, sono stati resi noti a mezzo di avviso del Responsabile del Procedimento, pubblicato nel rispetto della normativa vigente, sul BUR n.... del.....; si precisa che sono pervenute le seguenti osservazioni.....;
 - 1.6 (eventuale) Lo strumento urbanistico, parzialmente rielaborato, completo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, modificati a seguito della parziale rielaborazione, è stato trasmesso ai seguenti soggetti con competenza ambientale:(Provincia, Arpa, Asl, etc.); da parte di tali soggetti sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni: Provincia prot. n. in data, Arpa prot. n. in data, Asl prot. n. in data, etc... ;
- 2 *Adempimenti relativi all'adozione definitiva del PRG parzialmente rielaborato*
 - 2.1 (eventuale) E' stato acquisito il preventivo parere prot. n.del.....;
 - 2.2 Il Consiglio Comunale con D.C. n....., in data....., esecutiva....., ha controdedotto a tutte le osservazioni e proposte presentate entro i termini (eventuale) ed anche fuori termine ed ha adottato il PRG parzialmente rielaborato
- 3 *Atti amministrativi, tecnici e specifici adempimenti*¹
 - 3.1 Sono stati prodotti gli atti amministrativi e tecnici, come previsto per le controdeduzioni 15 c. art.15 LR n.56/77 smi, al punto 1.1.3, lettere a, b, c, d, e, f, del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011.
 - 3.2 (eventuale) Sono stati rispettati gli adempimenti richiesti di cui al punto 1.1.4, lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, del Comunicato pubblicato sul supplemento al BUR Piemonte n. 10 in data 10.03.2011.

¹ *Barrare le caselle che interessano.*

DATA E TIMBRO

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**
